

A UDINE Il progetto coordinato per l'Università da Marco Rossitti che ha curato anche la regia

Anteprima per il film sulla Repubblica di Carnia

UDINE - Sarà presentato martedì 24 aprile alle 17 in anteprima a Udine, all'auditorium delle Grazie, il film del regista Marco Rossitti, "Carnia 1944. Un'estate di libertà".

Del film tutto friulano è lo stesso Rossitti a parlarne. «L'idea nasce, come tutto il progetto sulla Repubblica della Carnia, dallo stimolo di Giovanni Spangaro "Terribile", rappresentante di spicco della Resistenza in Carnia e protagonista, seppur giovanissimo, di quella Repubblica. La sua proposta all'Università di Udine è divenuta appunto un progetto coordinato dal professor Andrea Zanni, al cui interno c'era anche la realizzazione di un documentario. Il Rettore, prof. Cristiana Compagno, ha accolto il tutto e proposto me per la regia».

Avete sempre pensato a una fiction o in origine pensavate piuttosto a un documentario?

«L'idea originale era per un documentario con interviste a protagonisti dell'epoca montate con materiale d'archivio e immagini di repertorio. Ma i protagonisti della Repubblica di Ampezzo e i possibili testimoni sono ormai pochissimi, molto anziani e con problemi di salute. L'altro problema è consistito

nella mancanza di materiale fotografico. Sui partigiani ci sono pochissimi documenti anche all'Istituto Luce proprio per l'impossibilità di riprendere nella clandestinità».

E allora siete passati alla fiction?

«Abbiamo pensato a una storia di finzione che permettesse di raccontare in modo semplice la vicenda della Carnia e della montagna friulana. L'idea di una gita scolastica su quei luoghi ci è sembrata azzeccata».

Tecnicamente come avete lavorato?

«Anche se raccontiamo una storia con tante effrazioni, lo facciamo in modo da offrire un'immagine attraente della Carnia. Dal punto di vista tecnico abbiamo lavorato con telecamera ad alta definizione, la registrazione del suono in presa diretta e un lavoro molto accurato del sound design, il montaggio con una giovane promessa del cinema italiano come Eleonora Cao, e affidandoci per le musiche a Teho Teardo».